

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 28 - numero 6028 di Venerdì 27 febbraio 2026

Sostanze pericolose sul Lavoro: sicurezza, rischi e normative

Informazioni sui rischi delle sostanze pericolose sul lavoro: tipologie chimiche, effetti sulla salute, esposizione professionale, misure di prevenzione, normative europee e strumenti OSHA per garantire la sicurezza dei lavoratori.

Le sostanze pericolose - qualsiasi liquido, gas o solido che rappresenti un rischio per la salute o la sicurezza dei lavoratori ? sono presenti in quasi tutti i luoghi di lavoro. In tutta Europa, milioni di lavoratori entrano in contatto con agenti chimici e biologici che possono essere nocivi.

Infatti, nel 2015, il 17% dei lavoratori nell'UE ha dichiarato di essere esposto a prodotti o sostanze chimiche per almeno un quarto del proprio orario di lavoro, una percentuale praticamente invariata dal 2000, e il 15% ha dichiarato di respirare fumo, vapori, polvere o pulviscolo sul lavoro.

Alcune sostanze altamente pericolose, come l'amianto o i policlorobifenili (PCB), sono ora vietate o sottoposte a severi controlli. Tuttavia, altre sostanze potenzialmente nocive sono ancora ampiamente utilizzate e sono in vigore normative che garantiscono la corretta gestione dei rischi ad esse associati.

Pubblicità

I rischi per la salute

I problemi di salute che possono essere causati dal contatto con sostanze pericolose vanno da lievi irritazioni oculari e cutanee a effetti gravi, come malformazioni congenite e cancro. Gli effetti possono essere acuti o a lungo termine e alcune sostanze possono avere un effetto cumulativo. Alcuni dei pericoli più comuni sono:

- Allergie
- Malattie della pelle
- tumori
- Problemi riproduttivi e difetti alla nascita
- Malattie respiratorie
- Avvelenamento

Alcune sostanze pericolose presentano rischi per la sicurezza, come il rischio di incendio, esplosione o soffocamento. Inoltre, le sostanze pericolose presentano normalmente diverse di queste proprietà.

agenti biologici

Batteri, virus, funghi e parassiti sono presenti in molti settori. Di solito sono invisibili, il che significa che i rischi che rappresentano potrebbero non essere considerati.

I lavoratori di alcuni settori sono particolarmente a rischio di esposizione ad agenti biologici nocivi: sanità, agricoltura, servizi veterinari, pulizie e manutenzione, gestione dei rifiuti e delle acque reflue, giardinaggio e lavori di laboratorio.

Rischi emergenti

Nuove tecnologie, settori in espansione e cambiamenti nell'organizzazione del lavoro possono comportare un maggiore rischio di danni da agenti biologici o chimici. Nel settore ambientale, ad esempio, le tecnologie innovative possono comportare rischi poco compresi. Per fare un altro esempio, sempre più lavoratori sono esposti a sostanze pericolose in professioni di servizio come l'assistenza domiciliare e la gestione dei rifiuti, dove l'esposizione è variabile ma la consapevolezza dei rischi connessi è scarsa. Più che mai, è fondamentale che datori di lavoro e lavoratori comprendano i potenziali rischi e adottino misure preventive.

Misure preventive e gestione delle sostanze pericolose

Per proteggere i lavoratori dalle sostanze pericolose, il primo passo è effettuare una valutazione dei rischi. Successivamente, è necessario adottare misure per eliminare o ridurre il più possibile i rischi. Infine, la situazione deve essere monitorata regolarmente e l'efficacia delle misure adottate deve essere verificata.

Gli Stati membri e l'EU-OSHA hanno sviluppato una serie di modelli per aiutare le piccole e medie imprese a effettuare la valutazione dei rischi. Lo [strumento elettronico "Sostanze pericolose"](#) fornisce ai datori di lavoro il supporto e la consulenza necessari per gestire efficacemente le sostanze pericolose sul luogo di lavoro. Una [banca dati di strumenti e linee guida pratiche](#) contiene misure concrete per i luoghi di lavoro, come indicazioni sulla valutazione dei rischi e su come sostituire o eliminare l'uso di sostanze pericolose, casi di studio e una varietà di strumenti.

I datori di lavoro devono inoltre tenere conto di eventuali [gruppi vulnerabili](#) , come i lavoratori giovani, in gravidanza o in allattamento, per i quali la legge richiede una protezione speciale. Anche altri gruppi di lavoratori, come i lavoratori migranti, il personale non formato o inesperto e gli appaltatori, come gli addetti alle pulizie, devono essere presi in considerazione e la prevenzione deve essere adattata alle loro esigenze.

Gerarchia della prevenzione

La legislazione europea sulla tutela dei lavoratori stabilisce una gerarchia di misure che i datori di lavoro devono adottare per controllare i rischi per i lavoratori derivanti da sostanze pericolose.

- L'eliminazione e la sostituzione sono al vertice della gerarchia delle misure di controllo. Ove possibile, eliminare l'uso di sostanze pericolose modificando il processo o il prodotto in cui la sostanza viene utilizzata.
- Se l'eliminazione non è possibile, sostituire la sostanza pericolosa con una non pericolosa o meno pericolosa.
- Se una sostanza o un processo non può essere eliminato o sostituito, l'esposizione può essere prevenuta o ridotta mediante soluzioni tecniche e organizzative. Queste includono, ad esempio, il controllo delle emissioni alla fonte (sistema chiuso o ventilazione locale), oppure la riduzione del numero di lavoratori esposti alla sostanza pericolosa, nonché della durata e dell'intensità dell'esposizione.
- Per legge, l'uso di dispositivi di protezione individuale (DPI) è l'ultima risorsa quando l'esposizione non può essere adeguatamente controllata con altri mezzi.

Buona comunicazione

Per garantire la loro sicurezza, i lavoratori devono essere tenuti informati su:

- I risultati delle valutazioni dei rischi del loro datore di lavoro
- I pericoli a cui sono esposti e come possono essere colpiti
- Cosa devono fare per proteggere se stessi e gli altri
- Come controllare e individuare quando qualcosa non va
- A chi dovrebbero segnalare eventuali problemi
- I risultati di qualsiasi monitoraggio dell'esposizione o sorveglianza sanitaria
- Misure preventive da adottare in caso di lavori di manutenzione
- Pronto soccorso e procedure di emergenza

Limiti di esposizione professionale

Per diverse sostanze pericolose, l'UE e gli Stati membri hanno stabilito dei limiti di esposizione professionale (OEL) che devono essere rispettati.

Anche le direttive europee in materia di SSL stabiliscono valori OEL vincolanti (ovvero che devono essere rispettati) e indicativi (ovvero che indicano cosa si dovrebbe raggiungere). Gli OEL per le sostanze pericolose sono informazioni importanti per la valutazione e la gestione del rischio. La maggior parte degli Stati membri dell'UE stabilisce i propri OEL nazionali, che di solito includono più sostanze rispetto a quelle indicate nelle direttive UE. Tuttavia, gli OEL sono stati stabiliti solo per un numero limitato di sostanze attualmente utilizzate nei luoghi di lavoro.

cancerogeni

Esistono numerose sostanze pericolose classificate come cancerogene a cui i lavoratori possono essere esposti. Alcune sono generate dai processi lavorativi stessi.

L'UE prevede disposizioni specifiche per la tutela dei lavoratori. Secondo la Direttiva sugli agenti cancerogeni, i datori di lavoro devono valutare ed evitare o ridurre al minimo l'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni. Oltre ad applicare la gerarchia delle misure di prevenzione:

- Essi sostituiscono un agente cancerogeno o mutageno, nella misura in cui ciò sia tecnicamente possibile, con una sostanza, una miscela o un procedimento che non sia pericoloso o che sia meno pericoloso.
- Qualora ciò non fosse possibile, assicurarsi che il prodotto sia prodotto e utilizzato, per quanto tecnicamente possibile, in un sistema chiuso.
- Laddove un sistema chiuso non sia tecnicamente possibile, i datori di lavoro devono ridurre l'esposizione al livello più basso tecnicamente possibile, limitando le quantità e mantenendo il numero di lavoratori esposti al minimo possibile.

Devono inoltre:

- Delimitare le aree a rischio e utilizzare segnali di avvertimento e sicurezza adeguati
- Progettare i processi di lavoro in modo da ridurre al minimo il rilascio di sostanze
- Evacuare alla fonte gli agenti cancerogeni o mutageni, ma rispettare l'ambiente
- Utilizzare procedure di misurazione appropriate (in particolare per la rilevazione precoce di esposizioni anomale derivanti da un evento imprevedibile o da un incidente)
- Utilizzare misure di protezione individuale se le misure di protezione collettiva non sono sufficienti
- Prevedere misure igieniche (pulizia regolare)
- Elaborare piani di emergenza
- Utilizzare contenitori sigillati e chiaramente e visibilmente etichettati per lo stoccaggio, la movimentazione, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti

Hanno inoltre obblighi informativi specifici per i lavoratori e le autorità e devono conservare registri dei lavoratori esposti, delle misurazioni e dei risultati della sorveglianza sanitaria.

Tutele legali

Tutti coloro che sono coinvolti nella gestione di sostanze pericolose nei luoghi di lavoro devono essere a conoscenza del quadro legislativo che disciplina le sostanze pericolose nell'UE.

La legislazione in materia di SSL mira a proteggere i lavoratori dai rischi per la sicurezza e la salute in generale e dalle sostanze pericolose sul luogo di lavoro (ad esempio, la Direttiva sugli agenti chimici, la Direttiva sugli agenti cancerogeni e le direttive sui valori limite). Impone ai datori di lavoro di effettuare una valutazione dei rischi sul luogo di lavoro per tutti i rischi per la sicurezza e la salute, compresi i rischi derivanti da sostanze pericolose, e di stabilire misure di protezione e prevenzione adeguate.

L'obiettivo è garantire che i rischi siano affrontati alla fonte e dare priorità assoluta alle misure collettive, vale a dire alle misure che proteggono un gruppo di lavoratori in modo sistematico.

La normativa [REACH](#) e il Regolamento CLP impongono ai produttori e ai fornitori di sostanze chimiche di garantire la fornitura di etichette di sicurezza, pittogrammi di pericolo e schede di dati di sicurezza standardizzati. Questi forniscono informazioni sulle proprietà delle sostanze e sui pericoli ad esse associati, nonché indicazioni su stoccaggio, manipolazione e prevenzione dei rischi. Altri regolamenti e linee guida riguardano aspetti specifici, come la fabbricazione, la fornitura, il trasporto e l'etichettatura delle sostanze pericolose, e spesso sono rilevanti anche per il luogo di lavoro.

Le normative UE in materia di sicurezza e salute sul lavoro sono recepite nella legislazione nazionale, ma gli Stati membri hanno anche il diritto di includere disposizioni aggiuntive o più rigorose per la tutela dei lavoratori. È quindi importante che le imprese verifichino la legislazione specifica di ciascun paese interessato.

Fonte: [Eu-Osha](#)



Licenza [Creative Commons](#)

www.puntosicuro.it